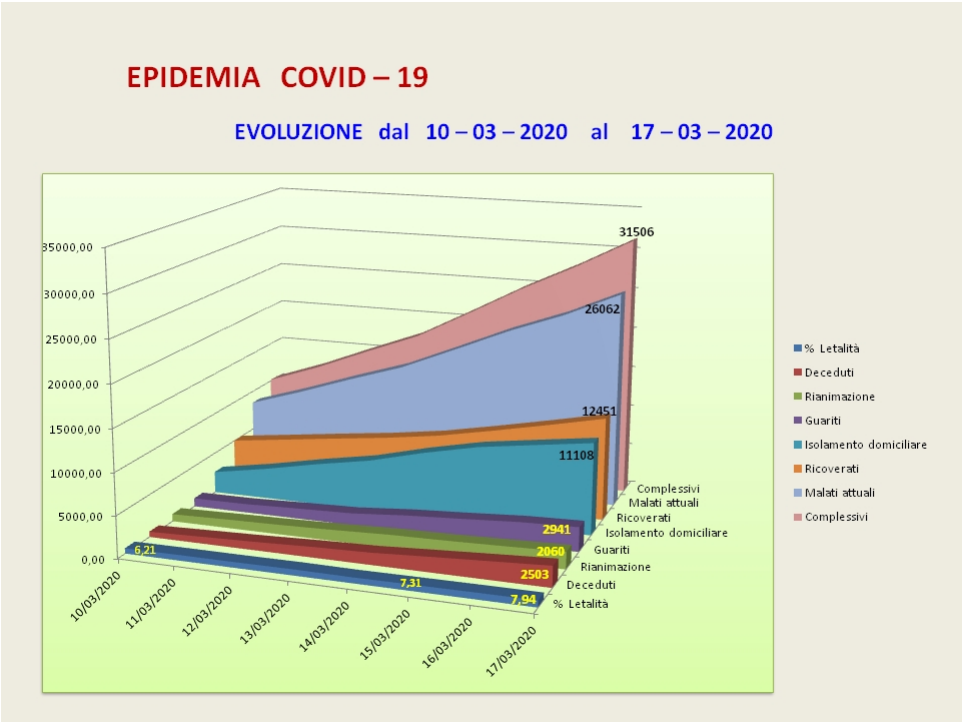


Cliccare sulle immagini per ingrandirle.

Questi i dati delle 18 del

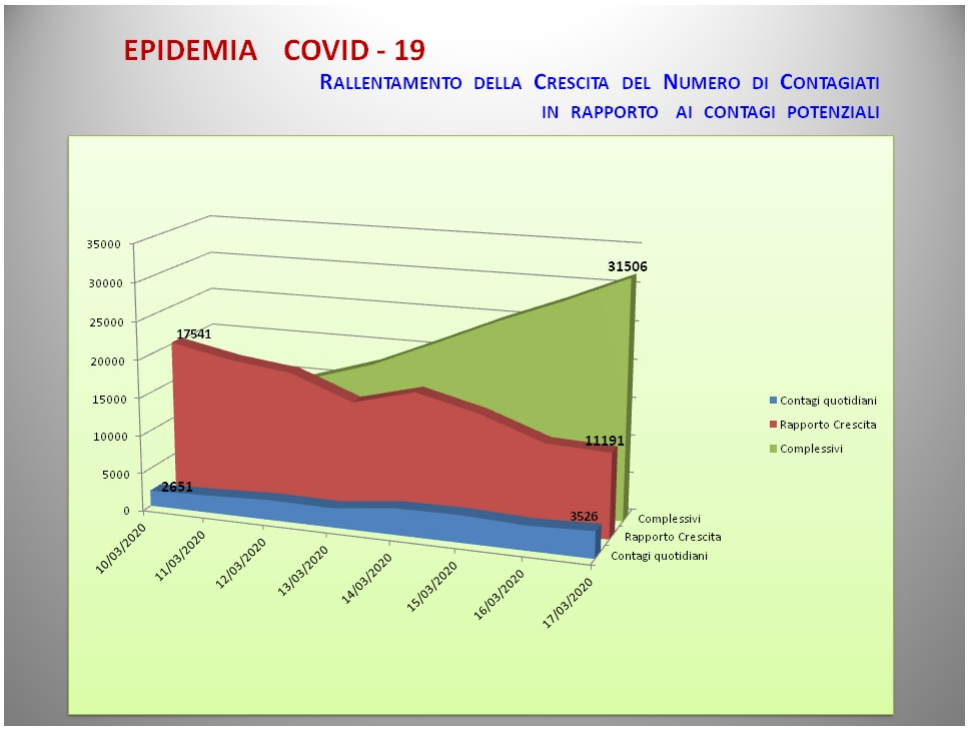
17 marzo 2020

I dati su COVID-19 saranno

aggiornati quotidianamente

Nostro comunicato 1

Nostro comunicato 2



Il Commento

D AI DATI DEI CONTAGI
SEMBRANO EMERGERE
CENNI DI RALLENTAMENTO
DEL CONTAGIO.
MISURE ADOTTATE
INIZIANO A DARE FRUTTI :
DAL 20% DI PERCENTUALE
DI CONTAGI/CONTAGIATI
DEL 10 MARZO,
ALL'11 % DI IERI, 17 MARZO

La segregazione di 60 milioni di italiani a casa propria, sta iniziando a dare gli sperati

cenni di riduzione del contagio, non in termini assoluti ma di percentuale rispetto a quelli possibili.
Dai dati di ieri 17 marzo 2020, pur con tutti i numeri in aumento a dir poco impietoso (vedi grafico 1 allegato), sembra proprio scorgersi una flessione non del numero totale dei casi, ma si avverte in modo sensibile (vedi grafico 2) la riduzione percentuale dei nuovi casi riscontrati rispetto al numero di casi che si sarebbero potuti dover registrare.
Dal 10 marzo in poi, in solo una settimana, il rapporto tra numero di contagianti e numero di contagiati che il 10 marzo 2020 era del 20% al giorno, è andato progressivamente a ridursi, arrivando ieri (17 marzo) alla percentuale dell'11%, cioè a quasi la metà.
La rilevanza di questa osservazione è avvalorata dalla costanza della discesa di questa percentuale e soprattutto dalla coincidenza con la dichiarazione dell'emergenza sanitaria e la decisione di sospendere la circolazione delle persone.
Anche se tanto resta da fare, sembra proprio che questo fosse proprio l'effetto che ci si attendeva, almeno per confermare la bontà della scelta fatta dal Governo e dai suoi Consulenti tecnici.
Il grafico allegato, elaborato dal mio gruppo di lavoro, dimostra che rispetto alla diffusione del virus che ci si dovrebbe attendere per un fattore di diffusione 2,4 come dichiarato, il contagio sta rallentando sensibilmente la sua velocità di diffusione rispetto a quanto matematicamente prevedibile in relazione al numero di possibili contagi, paragonato in percentuale rispetto ai contagianti.
Ritengo che possa essere considerato un cenno che la strada intrapresa, per quanto costosa, anzi costosissima per tutti, sia l'unica possibile e, soprattutto l'unica efficace per ridurre e limitare sempre più la circolazione del virus, con cui dovremo probabilmente

convivere per qualche tempo.